

Roma capitale. Primo incontro tra il neoassessore al Bilancio e la commissaria Scozzese: collaborazione sul debito pregresso

Spesa, Raggi punta a un «bonus» di 200 milioni

Sugli spazi finanziari verifica con Palazzo Chigi e Mef - Mazzillo: «Piano di rientro rispettato»

L'INCONTRO CON IL PREMIER

La sindaca: con Renzi a breve si parlerà di tutto. Anche della possibilità di destinare agli investimenti per la città i 4 miliardi delle Olimpiadi

Manuela Perrone

ROMA

■ Ottenere dalla gestione commissariale del debito pregresso monstre da 13 miliardi gli «spazi di finanza pubblica» per circa 200 milioni concessi ogni anno a Roma Capitale e non riconosciuti per il 2016. Portare avanti un «tavolo di lavoro» con Governo, commissaria e amministrazione per analizzare insieme le criticità nelle poste passive del debito, conditio sine qua non per provare a verificare la fattibilità di rinegoziazioni. Procedere in tandem (con gli uffici della ragioneria del Campidoglio) a una ricognizione in particolare dei debiti commerciali, di cui spesso si è persa l'origine. Infine, rassicurare sul rispetto del piano di rientro e sulle prossime azioni per riorganizzare le partecipate, responsabili del buco di 1 miliardo nei conti del comune.

Il primo incontro di ieri mattina voluto dal neoassessore capitolino al Bilancio Andrea Mazzillo con la commissaria Silvia Scozzese è ser-

vito a mettere sul tavolo i «desiderata» del comune guidato dalla sindaca Cinque Stelle Virginia Raggi. Una discontinuità netta nei toni rispetto a quelli usati dall'ex superassessore Marcello Minenna, ma non nella sostanza. L'urgenza del Campidoglio resta recuperare il tempo perso e sventare il rischio default. «La riunione si è svolta in un clima cordiale e costruttivo», ha informato Mazzillo. «Con la dottoressa Scozzese si è stabilito un rapporto di collaborazione amministrativa volto a dare forte impulso allo smaltimento del debito commissariale, per procedere verso la sua chiusura nei termini previsti dalla legge». La strada è però in salita. Sugli spazi di finanza pubblica già reclamati da Minenna (negli ultimi cinque esercizi erano stati recuperati 1,2 miliardi) la gestione commissariale è stata prudente. Nelle prossime settimane se ne verificherà l'esistenza e si comunicherà a Palazzo Chigi e al Mef l'esito dei controlli, niente affatto scontato. Quanto al piano di rientro, Mazzillo ha ribadito: «È rispettato». Ma la partita è più ampia e sarà affrontata anche nell'incontro chiesto da Raggi alla presidenza del Consiglio. In gioco c'è la facoltà del Campidoglio di rispettare i vincoli sulla ristrutturazione della spe-

sa e delle partecipate. La leva che il Governo potrebbe azionare è l'addio alla rata da 110 milioni annui versati anche nel 2015 per gli extra costi sostenuti da Roma Capitale. Ma l'amministrazione si dice certa che si troveranno «gli strumenti per rientrare». A chi ieri le chiedeva se vedrà Renzi pure per parlare di bilancio Raggi ha risposto: «A breve, si parlerà di tutto». Compreso quel Patto per Roma invocato dalla sindaca, che ha chiesto di destinare a investimenti per la città i 4 miliardi pubblici che avrebbero dovuto essere impegnati per le Olimpiadi.

I tempi stringono. Incerto l'assestamento di bilancio bis. Incombono i 234 milioni di debiti fuori bilancio: si è avviata una verifica dei fabbisogni degli uffici per capire come coprirli. Mazzillo lavora al previsionale 2017 e al Dup pluriennale (il documento unico di programmazione). E in settimana ha fissato un incontro con Cdp per aprire una linea di finanziamento per gli edifici scolastici. Nel frattempo l'assessore Massimo Colomban studia il dossier partecipate e le linee guida ad hoc messe a punto dalla maggioranza, pronte per l'approdo in Aula. I punti cardine? Il capogruppo Paolo Ferrara sintetizza: «Stop ai poltronifici dei Cda, largo alla valorizzazione delle risorse interne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CIFRE



13 miliardi

Debito pregresso

Il debito pregresso di Roma Capitale accumulato fino al 2008 e affidato alla gestione del commissario di Governo

200 milioni

Spazi di finanza

Spazi di finanza pubblica non riconosciuti quest'anno che Roma chiede di ottenere dalla gestione commissariale

1 miliardo

Rosso delle partecipate

Il buco nei conti delle oltre trenta aziende partecipate di Roma capitale

110 milioni

Extracosti

Gli extracosti sostenuti ogni anno dal Governo e versati al Campidoglio per le funzioni svolte in quanto Capitale d'Italia

500 milioni

Costo a carico dei contribuenti

Tanto costa ogni anno ai contribuenti il debito della Capitale

200 milioni

Costo a carico dei romani

Tanto costa ogni anno il debito pregresso ai contribuenti della Capitale. Su cui pesa un'addizionale Irpef che è la più alta d'Italia (allo 0,5% base si aggiunge lo 0,4%)